

**Il caso**

L'assessore ammette: "L'estensione del deficit anche per una gestione non esemplare". Scoppia la questione Oncologico

## Fiore: "Sulla sanità abbiamo sbagliato"

**FULVIO DI GIUSEPPE**

**L** A CONVINZIONE che "il sistema sanitario pugliese non è da terzo mondo come molti fanno credere", ma altrettanta sincerità nell'ammettere due grandi errori: "Il buco di bilancio è anche colpa nostra e avremmo dovuto intervenire prima sull'unificazione e valutazione degli appalti". L'assessore alla Salute, Tommaso Fiore, non nasconde luci e ombre di un anno che definisce "travagliato" e nonostante ribadisca l'efficacia del sistema sanitario, fa autocritica: "Il riparto dei fondi da parte del governo è indubbiamente una mannaia per le Regioni - spiega Fiore - ma la verità sta nel mezzo: anche noi abbiamo contribuito al deficit del bilancio, con una gestione non sempre esemplare".

In relazione agli scandali sugli accreditamenti, Fiore ammette che alcuni accorgimenti andavano presi prima: "Abbiamo reso davvero trasparenti gli appalti, incentivando le unioni temporanee di acquisto tra aziende e Asl - evidenzia l'assessore - e ora è in funzione presso l'Ares il Nucleo di valutazione degli appalti e abbiamo potenziato il Nucleo ispettivo regionale. Facciamo sempre più verifiche ma probabilmente avremmo dovuto farlo molto prima".

Nonostante queste criticità, per manela consapevolezza di un bilancio "positivo", con i dati che lo testimoniano: "Lo stato di salute della popolazione è buono - sottolinea Fiore - e inoltre c'è un bassissimo tasso di sinistrosità e di errori nell'erogazione dei servizi a fronte di un milione di ricoveri l'anno e di decine di milioni di prestazioni specialistiche". Inoltre, va sottolineata "la capa-

**Ma il responsabile regionale difende il sistema: "In Puglia non siamo nel terzo mondo"**

cià di reggere a emergenze come l'alga rossa di Occhito, l'inquinamento di Taranto, la statica di complessi edilizi ospedalieri".

Per l'assessorato, resta però ancora qualcosa da fare nonostante manchi poco alla fine della legislatura: «Non abbiamo firmato i protocolli d'intesa con le due Università, fermi dal 2000 e neppure quelli per l'edilizia sanitaria e dobbiamo concluso l'assicurazione delle Asl. Speriamo di farcela in questo ultimo scorcio di governo». Alla vigilia della partenza dell'iter consiliare per l'omnibus, con lo spacchettamento e lo stralcio delle norme sanitarie, c'è un pensiero anche per le «sacche di precarietà nelle Asl - spiega Fiore - dato che siamo ancorati al personale seguendo una legge del 2004, quando si registrò il massimo blocco di assunzioni».

Resta infine la questione dell'Oncologico. «Sta andando avanti malgrado la criticità del momento - evidenzia l'assessore - e il direttore generale Asl Bari, Nicola Pansini, sta cedendo i beni spettanti all'Oncologico e in possesso dell'Asl a favore dell'Ircs in modo tale che la strutturazione burocratico amministrativa sia completata. C'è anche una criticità legata al direttore generale dell'Oncologico e questa mi preoccupa molto».